

# I volontari che portano i libri in corsia

La Fondazione Sant'Orsola riorganizza la rete delle biblioteche nei reparti

La Fondazione Sant'Orsola ha lanciato una call per volontari con la passione per i libri. Dovranno riorganizzare la gestione delle librerie spuntate in questi anni nei reparti per volontà di infermieri, medici e associazioni, e aiutare i pazienti a immergersi nelle storie altrui. Consigli di lettura e lettura vera e propria, accanto al letto del degente, saranno

tra i compiti dei 40 volontari che hanno risposto alla call e che sono già al lavoro in corsia.

a pagina **8 Blesio**



## Libri in corsia: al Sant'Orsola la malattia si cura anche leggendo

Nuove biblioteche di reparto e 40 volontari

Si sottovaluta il potere terapeutico della lettura. Del buon inchiostro può ridimensionare solitudini, rimarginare ferite o anche solo (e non è poca cosa) alleviare sofferenze. Tra le pagine di un libro coinvolgente non ci si perde soltanto, ma spesso ci si ritrova. Ecco perché negli anni, in un ospedale come il Sant'Orsola, dalla sensibilità di medici, infer-

mieri o associazioni di volontariato sono nate decine di piccole e gratuite librerie. Ora la Fondazione Sant'Orsola, nata per sostenere progetti che migliorino cura e assistenza al Policlinico, ha lanciato «Libri in corsia» il cui intento è quello di mettere in rete iniziative dedicate alla lettura e riorganizzare le librerie di reparto rifornendole e rendendole a mi-

sura di paziente. Per questo è stata lanciata una call per volontari.

Hanno risposto 40 persone, dai trenta ai settant'anni d'età, tutti accomunati da una forte



Peso: 1-7%, 8-45%

passione per la lettura e spesso con lavori nel settore: da bibliotecari a insegnanti, e poi librai ed edicolanti. Terminata la formazione, basata soprattutto sui punti cardine della relazione d'aiuto, quindi mirata a imparare a come ci si pone in relazione con i pazienti, il 13 gennaio è partito il servizio.

Per due settimane, in dieci gruppi da 4 volontari, si sono girati i 30 padiglioni del Policlinico per individuare le librerie già esistenti. Ne sono emerse 21, dove si trovano attualmente 1.976 libri, con un'importante disomogeneità: alcune con più di 100 volumi altre con 3 o 6 libri. Otto reparti non hanno la libreria e hanno chiesto di crearne una. Tra questi c'è quello della Dialisi, dove i pazienti restano ore e tornano più volte a settimana.

Da qui in avanti, i volontari catalogheranno i volumi presenti e quelli che arriveranno da donazioni (già partite, tra l'altro, e gradite: donazioni@fondazione Sant'Orsola.it), poi ne indicheranno di nuovi da reperire. Faranno brevi recensioni, per agevolare ai pazienti-lettori la scelta, rimpingueranno le librerie più carenti e ne allestiranno di nuove. Terminata questa fase, ogni gruppo di volontari adoterà le librerie di tre reparti, farà manutenzione delle librerie, consiglierà e leggerà libri al letto dei pazienti che lo desiderano, darà una mano al progetto Bookcrossing del Policlinico e organizzerà incontri con gli autori.

«In ospedale leggere è quasi necessario: rompe l'isolamen-

to, mi dice che non ci siamo solo io e la mia malattia, porta il mondo dentro alla stanza e mi aiuta a ripartire. La malattia porta a perdere la mappa che abbiamo utilizzato fino a quel momento, le destinazioni verso cui ci muovevamo: la lettura, il lasciarci toccare da nuovi mondi, nuove mete, ci aiuta a riformulare una nuova mappa e ritrovare l'orientamento» assicura Lucia Polpatelli, psico-oncologa del Sant'Orsola.

«Il libro in ospedale è un alleato. Leggere storie d'altri mentre si è nel pieno di un narrazione personale aiuta a dimenticarsi della propria storia ma anche a darle un senso — riflette Gabriele Bronzetti, cardiologo del Policlinico — Stai scrivendo, tuo malgrado e

indesideratamente la tua storia, hai bisogno delle storie degli altri: l'ospedale, se ci pensiamo, è il luogo ideale per un libro».

**Francesca Blesio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● La Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus ha un progetto di volontariato dedicato ai libri e alla lettura

Gabriele Bronzetti  
Leggere storie d'altri mentre si è nel pieno di una narrazione personale aiuta a darle un senso

● I volontari catalogheranno i libri presenti nelle librerie di reparto, riformiranno i 10 totem di book crossing posizionati nelle sale d'attesa, animeranno la lettura nei diversi reparti consigliando e leggendo i libri ai pazienti che lo desiderano



Peso:1-7%,8-45%